GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 30 DICEMBRE — NUM. 306

Lunedì, 1° gennaio 1894, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **684** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a prorogare sino al 31 dicembre 1894 l'accordo commerciale provvisorio, concluso il 20-22 ottobre 1891, fra l'Italia e la Bulgaria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

BLANC.
SIDNEY SONNINO.
BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **685** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogati fino al 30 giugno 1894 gli effetti della legge 28 giugno 1892 n. 296.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

BLANC.
BOSELLI.
MORIN.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **678** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 8 maggio 1888 n. 5426 (serie 3ª) che stabilisce le norme per il conferimento di borse di studio a giovani che, licenziati dai Regi Istituti tecnici e nautici, aspirano a proseguire negli studi presso le R. Università o presso altri Istituti e scuole d'istruzione superiore del Regno;

Riconosciuta la convenienza di conferire le dette borse, con altre norme meglio rispondenti allo scopo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio decreto 8 maggio 1888 n. 5426, riguardante le norme per il conferimento delle borse di studio a giovani che, licenziati dagli Istituti tecnici e nautici del Regno, aspirano a proseguire negli studi presso le Regie Università o presso altri Istituti o Scuole d'istruzione superiore del Regno, è revocato.

Art. 2.

Le dette borse, proporzionatamente ai fondi disponibili sul capitolo 70 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1893-94 e sui capitoli corrispondenti per gli esercizi venturi, saranno conferite dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, tenuto conto delle condizioni disagiate di fortuna e del felice esito degli studi dei singoli aspiranti, come pure delle informazioni che saranno date dalle autorità preposte alla direzione degli Istituti presso i quali compirono i loro studi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ARMÒ.

Il Numero **686** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Veduta la legge 24 dicembre 1893 n. 672;

Veduto il R. decreto 30 agosto 1891 n. 505;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sino a quando non sia emanato e reso esecutivo il R. decreto di cui all'art. 5 della legge 10 agosto 1893 n. 449, continua ad aver vigore, nei riguardi del cambio dei biglietti fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, il R. decreto 30 agosto 1891 n. 505.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCL XVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862 numero 680;

Visto il R. decreto 7 novembre 1893, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Potenza ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozii di stralcio e sui commercianti girovaghi nel proprio distretto, che non sieno già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale;

Vista, la deliberazione della Camera di commercio anzidetta in data 18 agosto 1893;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato e reso esecutivo il regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozii di stralcio e sui commercianti girovaghi, deliberato dalla Camera di commercio di Potenza nell'adunanza del 18 agosto 1893, secondo l'unito testo, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

REGOLAMENTO

per la riscossione della tassa sul commercio girovago, deliberato dalla Camera di commercio della provincia di Potenza nella tornata del 18 agosto 1893

1. Chiunque intende aprire un negozio temporaneo di *bazars* e di stralcio di qualsiasi genere, ed esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile, nella città e provincia di Potenza, deve farne denuncia alla Camera di commercio, se il negozio da aprirsi è situato nel comune di Potenza, ed al sindaco per gli altri comuni della provincia, per gli effetti della tassa speciale stabilita dalla tariffa approvata con R. decreto del 7 novembre 1893.

2 Il presidente della Camera di commercio pel comune di Potenza ed i sindaci per gli altri comuni della provincia invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati.

3. I proprietari, conduttori ed anche esercenti dei negozi e banchi temporanei all'atto della denuncia, di cui all'art. 1ª, dovranno versare al rispettivo esattore comunale la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria del divieto di apertura dell'esercizio e della esecuzione fiscale privilegiata, ai termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

4. Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio; e di ognuno di essi sarà dato immediatamente notizia all'esattore.

5. Al 31 luglio di ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi comuni.

6. Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste loro a debito, dedotto l'aggio ad essi spettante nella misura di quello governativo, alla Cassa camerale, nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

7. Ai messi, guardie comunali, di pubblica sicurezza ed ai Reali carabinieri, spetteranno per ogni denuncia di esercizi temporanei sconosciuti alla Camera di commercio ed ai sindaci, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato di pagamento al presidente della Camera.

8. Al presidente della Camera di commercio spetteranno le decisioni di ogni controversia all'applicazione della tariffa.

Le spese della perizia diprndente da infondata opposizione dell'esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

9. Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di tre giorni con ricorso scritto su carta da bollo competente, corredato dalla prova dello eseguito pagamento della tassa.

I ricorsi potranno essere presentati al sindaco del rispettivo comune per l'invio alla Camera, e quelli di Potenza direttamente alla Camera.

Avverso le deliberazioni della Camera, si potrà ricorrere al tribunale civile di Potenza con le funzioni commerciali, il cui giudizio sarà inappellabile a termine dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

10. Il presente regolamento andrà in vigore al 1° gennaio 1894.

Il vice presidente
GIUSEPPE GIRELLI.

Il Segretario
AVV. L. PERRINI.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
LACAVA.

Il N. DCLXXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 luglio 1892, che accordava al comune di Terni di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 350;

Veduta la deliberazione 16 settembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato il detto massimo anche pel 1893;

Veduta la deliberazione 3 novembre 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Perugia, che approva quella succitata del comune di Terni;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Terni di mantenere, pel solo anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trecentocinquanta (L. 350).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

Il Num. DCLXXXIX *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 31 agosto 1887, col quale il dott. Genesio Morandi dispose un legato annuo di lire quattrocento, da erogarsi dal municipio di Rimini (Forlì), per sussidiare giovani studiosi;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Rimini, colle quali si propone il concentramento del legato in parola nella Congregazione suddetta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Rimini è autorizzato ad accettare il legato

Morandi, il quale è eretto in ente morale, colla dotazione di lire 400 annue.

Art. 2.

L'Amministrazione di detto legato è affidata alla Congregazione di carità di Rimini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1893.

UMBERTO

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

Il Numero DCXC *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 7 settembre 1891 n. 318, col quale il Comitato generale dell'Esposizione generale italiana, da tenersi in Roma nel 1895-96, è stato riconosciuto in ente morale;

Visti gli atti dell'assemblea generale dei sottoscrittori, tenutasi in Roma il 26 ottobre 1893, nella quale assemblea fu eletto un nuovo Comitato esecutivo ed un nuovo Presidente di esso, in sostituzione dell'on. comm. professore Guido Baccelli, deputato al Parlamento;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 1° del R. decreto 7 settembre 1891 n. 318, (parte supplementare) è modificato come segue:

« Il Comitato generale costituitosi in Roma il 25 febbraio 1891, rappresentato dal Comitato esecutivo eletto nella adunanza del 26 ottobre 1893 per eseguire in detta Città un'Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale, è riconosciuto come ente morale. »

Art. 2.

Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo di detta Esposizione sono retti dallo Statuto approvato col Regio decreto sopra citato, in data 7 settembre 1891 n. 318, parte supplementare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

ESPOSIZIONE NAZIONALE IN ROMA NEL 1895-96

COMITATO GENERALE

Assemblea del 26 ottobre 1893

Sono presenti N. 74 persone

Presidente l'ingegnere cav. GIULIO DE ANGELIS

La seduta è aperta a ore 9 e 20 pom.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione della Commissione incaricata di trattare per la concessione di Villa Borghese.
3. Proposta dei signori Amici e Bianchi.
4. Elezione del Comitato esecutivo.

Il segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presidente. Legge alcuni telegrammi e lettere di persone assenti, le quali si scusano e si associano a quanto il Comitato sarà per deliberare, e quindi si riferisce sul lavoro compiuto dalle due Commissioni nominate nella seduta del 2 agosto p. p, e specialmente da quella incaricata della scelta della località, che seppe in brevissimo tempo addivenire ad un conveniente compromesso coi proprietarii di Villa Borghese.

Dice inoltre che la medesima, presentatasi al Sindaco, ebbe da questi promesse di appoggio, e l'assicurazione che ne avrebbe riferito alla Giunta favorevolmente e poscia al Consiglio comunale, subito che il nuovo Comitato esecutivo si fosse definitivamente costituito, e un progetto concreto, specialmente per quanto riguarda la parte finanziaria, avesse dato sicuro affidamento della riuscita della Esposizione.

Accenna quindi alle difficoltà incontrate per la nomina del presidente e per le pratiche fatte nella speranza che l'onorevole Baccelli desistesse dal proposito di dimettersi.

La Commissione, egli dice, che compilò la lista per la elezione del nuovo Comitato non intende d'imporvela, ma solo di sottoporvela come una semplice proposta. Voi, soggiunge, siete pienamente liberi di modificarla cancellando dei nomi, sostituendoli con altri che più vi aggradano; ma una cosa sola io vi raccomando ed è che il vostro voto sia compatto nella elezione dell'ufficio di Presidenza e che in questo un solo sentimento vi guidi, e cioè quello della concordia, per la quale io faccio a voi tutti caldissimo appello.

Quindi dà la parola all'on. Sciolla, per riferire sul compromesso stipulato con la Casa Borghese.

Sciolla (relatore della Commissione). Legge la relazione ed il compromesso stipulato con i proprietari della Villa Borghese, riscuotendo la generale approvazione.

Presidente Dice essergli or ora pervenuto un ordine del giorno firmato da 101 cittadini, i quali desiderano che a capo della Esposizione sia posto un romano.

Chiappa, propone che di quest'ordine del giorno non se ne tenga alcun conto, perchè esso potrà trovare miglior sede nella prossima riunione dei sottoscrittori.

Amici. Si associa alla proposta Chiappa, ma nondimeno, per tener conto del concetto della romanità manifestata in quell'ordine del giorno, propone che a presidente onorario dell'Esposizione sia acclamato il Principe Don *Emanuele Ruspoli,* sindaco di Roma (Applausi).

Tagliacozzo, non ritiene opportuna la nomina del presidente onorario senza averlo prima interpellato e ciò per evitare un possibile rifiuto.

Amici Persiste nella sua proposta, col dire che crederebbe di fare ingiuria all'on. Ruspoli ritenendo che egli, sincero fautore della Esposizione e per la quale assunse il sindacato, possa rifiutare l'altissimo onore.

Antonelli. Si oppone alla proposta Amici per due motivi: 1° perchè non è iscritta all'ordine del giorno; 2° perchè non gli sembra

opportuno che si proceda alla nomina del presidente onorario prima che sia eletto e costituito il nuovo Comitato esecutivo, e chiede quindi la sospensione.

Tagliacozzo, associandosi alla proposta Antonelli, insiste perchè tale nomina venga rimandata dopo la elezione del nuovo Comitato.

Generale Garibaldi. Prega l'avv. Amici di ritirare la sua proposta sembrandogli che di fronte alla sospensiva essa — sia pure per pochi voti contrari — non avrebbe più avuto quell'alto e solenne significato che tutti noi avevamo in animo di darle.

Amici, accetta il paterno consiglio del generale Garibaldi, deplorando vivamente che si sia osato di porre la sospensiva su tale nomina.

Presidente, propone di procedere alla nomina del Comitato esecutivo prima di mettere in discussione la proposta dei signori Amici e Bianchi, che interpellati in proposito aderiscono.

Antonelli. Dice che giunto l'ultimo a far parte del Comitato, ebbe per primo l'onore di tenere in quest'aula una conferenza per l'Esposizione e che mise tutto il suo affetto, tutto il suo impegno per fare cosa utile alla città.

Ricorda le molte difficoltà che l'idea dell'Esposizione di giorno in giorno andava incontrando, e come queste fossero state in parte risolute mercè il lavoro e la operosità dell'on. Baccelli.

Dice di non aver mai corteggiato l'on. Baccelli, anzi di averlo il più delle volte combattuto.

Rifà la storia delle pratiche fatte dall'on. Baccelli, per ottenere la Platea archeologica e del modo come venne trattato dal Governo, e conclude col dire che non si sarebbe mai dovuto abbandonare l'on. Baccelli, e molto meno inveire contro di lui. Prega, perciò l'assemblea di cancellare il suo nome della lista del Comitato esecutivo, perchè non intende assolutamente di farne parte.

Presidente risponde: Noi on. Antonelli abbiamo seguito l'on. Baccelli da gran tempo: non l'abbiamo mai abbandonato nè l'abbandoniamo neppure ora.

Seguiamo l'on. Baccelli da quando Lei neppure sognava di divenire il deputato di Roma.

A lui sempre il merito dell'idea, a non oggi il dovere di compierla.

Dichiara quindi chiusa la discussione ed invita i presenti a procedere alla votazione dell'ufficio di Presidenza separatamente a quella dei membri del Comitato nominando tre scrutatori nelle persone dei signori ing. cav. Ettore Basevi, ing. cav. Candido Vaselli ed Enrico Bianchi.

Chiappa propone che la nomina del presidente sia fatta per acclamazione.

Presidente si oppone e dichiara che questa votazione si ha da fare per scrutinio segreto.

Si procede quindi per appello nominale alla votazione in due separate urne, una per l'ufficio della Presidenza, l'altra per i membri del Comitato con intervallo di 15 minuti da una votazione all'altra.

Fatto lo spoglio delle schede e redatto il relativo verbale firmato dai signori scrutatori il presidente ne proclama il risultato che è il seguente:

Votanti per l'ufficio di Presidenza

N. sessantacinque (65)

per il presidente

Villa	voti	61
Baccelli	»	1
Schede bianche	»	3

per i vice presidenti

Monteverde Giulio	voti	62
Morelli Domenico	»	62
Tittoni Vincenzo	»	61
Garibaldi Menotti	»	60
Betocchi Alessandro	»	58
Tittoni Romolo	»	60

VOTANTI *per l'elezione dei componenti il Comitato esecutivo*: N. quarantuno (41).

Alatri Marco	voti	41
Albini Augusto	»	41
Arquati Pasquale	»	41
Bernabei Felice	»	41
Basevi Angelo	»	41
Borruso Gaetano	»	41
Calderini Guglielmo	»	41
Castellani Guglielmo	»	41
Cavallini Luigi	»	41
Coppino Michele	»	41
Daneo Edoardo	»	41
De Angelis Giulio	»	41
Del Vecchio Pietro	»	41
Fabi Altini Francesco	»	41
Ferrari Ettore	»	41
Freda Pasquale	»	41
Fusco Ludovico	»	41
Galluppi Enrico	»	41
Gilardini Cesare	»	41
Gioia Edoardo	»	41
Giordano Apostoli Giuseppe	»	41
Giovagnoli Raffaello	»	41
Mengarini Guglielmo	»	41
Miraglia Nicola	»	41
Pagliani Luigi	»	41
Pinelli Ettore	»	41
Raggio Edilio	»	41
Ripamonti Domenico	»	41
Ruspoli Alessandro	»	41
Tittoni Tommaso	»	41
Trompeo Eugenio	»	41
Vaselli Candido	»	41
Aguglia Francesco	»	40
Amici Giovanni	»	40
De Amicis Mansueto	»	40
De Sanctis Guglielmo	»	40
Del Vitto Ernesto	»	40
Ferraris Galileo	»	40
Friedlander Enrico	»	40
Galanti Arturo	»	40
Gallori Emilio	»	40
Garroni Evaristo	»	30
Guidi Francesco	»	40
Lang Filippo	»	40
Meyer Carlo	»	40
Menotti Carlo	»	40
Michetti Fsancesco Paolo	»	40
Moriggia Giacomo	»	40
Novi Giovanni	»	40
Ostini Giuseppe	»	40
Pacelli Ernesto	»	40
Passerini Dionisio	»	40
Peroni Giovanni	»	40
Roseo Rinaldo	»	40
Simonelli Attilio	»	40
Spitaleri Antonino	»	40
Bianchi Enrico	»	39
Casciani Augusto	»	39
Canovai Tito	»	39
Castellani Giovanni	»	39
De Cesare Raffaele	»	39
De Gregorio Leopoldo	»	39
Gazzani Adriano	»	39
Gondrand Francesco	»	39
Manfredi Manfredo	»	39

Marini Marino	»	39
Montenovesi Vincenzo	»	39
Penserini Francesco	»	39
Pierret Luigi.	»	39
Sacconi Giuseppe	»	39
Scaramella Manetti Augusto . .	»	39
Veraldi Giuseppe	»	39
Barzilai Salvatore	»	38
Bonelli Mario	»	38
Piatti Alarico.	»	38
Sciolla Casimiro	»	38
Chiappa Paolo	»	37
Modigliani Moisè	»	37
Pecorella Gaetano.	»	27
Antonelli Pietro	»	24

La seduta è tolta a ore 11 3|4 pom.

Il Presidente
DE ANGELIS,

Il Segretario
CAPORALONI PIO.

Il numero DCXCI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella prima della *Pia Opera Carità di S. Afra*, avente scopo elemosiniero dotale, con determinati oneri di culto;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della *Pia Opera Carità di S. Afra* è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia, salvo lo adempimento degli oneri di culto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **DCXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Finale Emilia (Modena), relative alla costituzione di una Cassa di prestanze agrarie col fondo di lire 113,433,71, residuato dalle elargizioni della carità pubblica verso la popolazione di quel comune, che fu danneggiato dalle inondazioni del Po nel 1872 e nel 1879, ed allo statuto organico della istituzione;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Modena;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa di prestanze agrarie nel comune di Finale Emilia è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, composto di n. quindici articoli, in data del 18 novembre 1893, che, d'ordine Nostro, sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno* a S. M. il Re, *nell'udienza del 23 novembre 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Garzigliana in provincia di Torino.***

SIRE,

Da un'inchiesta disposta dal Prefetto di Torino sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Garzigliana è risultato: 1° Che nel periodo di quindici anni, a più riprese, si sono tolte a prestito delle somme, non solo senza autorizzazione tutoria, ma senza deliberazione consiliare; 2° Che nessuna di tali somme è stata versata nella Cassa comunale; 3° Che su di esse si sono pagati gl'interessi coi fondi comunali senza deliberazione del Consiglio; 4° Che ogni anno si sono corrisposte al Parroco lire 150 per spese di culto, non previste nel bilancio.

Questi ed altri addebiti assodati con la predetta inchiesta, hanno rivelato che in quel Comune grave è il disordine amministrativo, pel quale occorre provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale.

E a tanto appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Garzigliana, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rossi avvocato Antonio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 28 novembre 1893:

Racchia Carlo Alberto, vice ammiraglio, Ministro della Marina, esonerato dalla carica controindicata in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Con R. decreto del 15 dicembre 1893:

Morin Costantino, vice ammiraglio, nominato Ministro della Marina.

Palumbo Giuseppe, contrammiraglio, Sottosegretario di Stato per la Marina, esonerato dalla carica.

Con R. decreto del 21 dicembre 1893:

Serra Luciano, contrammiraglio, nominato Sottosegretario di Stato per la Marina.

Con R. decreto del 20 novembre 1893:

Scaglione Girolamo, aiuto contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, con perdita dell'intiero stipendio, dal 1° dicembre 1893.

Con R. decreto del 30 novembre 1893:

Iaselli Carlo, aiuto contabile a L. 2000 annue, promosso aiuto contabile a L. 2500, a datare dal 1° dicembre 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 170 Obbligazioni da L. 500 caduna della ferrovia Maremmana, create col decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860, e Regi decreti 8 luglio detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653 e 19 febbraio 1862 n. 473, sorteggiate nella 33ª estrazione che ha avuto luogo in Roma l'11 dicembre 1893.

Numeri delle 170 Obbligazioni estratte

(in ordine progressivo).

86	653	2397	2981	3203
3299	3585	6475	7012	7129
8600	9144	9389	10316	11032
13037	13170	13442	13475	13735
15388	15468	16223	16455	17523
17609	17884	19314	19454	20176
20559	21341	22338	22392	22719
22789	23058	23391	24538	24958
24986	26025	26200	26256	26260
26803	26927	27197	27814	29500
29542	29768	30290	30573	31476
31679	31732	32983	33643	33743
34118	34721	34910	35029	35816
35903	36587	37164	37465	38385
39066	39144	39300	40729	42779
42827	43553	43587	41716	44956
45290	45308	45378	46199	46660
47089	47300	47644	47841	48432
48997	49033	49175	50892	52551
53177	53314	53747	54111	55177
55193	55556	56597	56660	57790
58545	58721	59031	59142	59679
59738	59783	59922	60501	60649
62045	62447	62798	62901	63324
63964	64883	65300	65337	65478
66167	66885	67091	67468	67512
68087	68251	68340	68345	68638
68874	69577	69635	69950	70268
70671	71742	71955	72392	72970
73154	73230	73995	74272	74773
76335	76556	77200	77287	77420
78764	78935	81178	81621	81754
82040	82642	83756	84032	84616
85107	86074	88063	88111	88582

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1894 mediante restituzione delle Obbligazioni, corredate dalle cedole non mature al pagamento segnate coi nn. 65 a 90 dei semestri 1° luglio 1894, al 1° gennaio 1907 inclusive.

Roma, li 11 dicembre 1893.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
A. VESTRINI.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
V. SALVI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri, *il cui servizio fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870 n. 5858, sorteggiate nell'Estrazione seguita in Roma il 13 dicembre 1893.*

N. 70 di 1ª Emissione, regio decreto 18 febbraio 1856

(38ª ESTRAZIONE)

(*in ordine progressivo*)

19	20	56	75	111
117	142	147	179	189
200	289	298	326	351
384	390	456	505	590
624	652	666	731	746
767	789	810	811	818
933	953	960	967	1001
1026	1089	1142	1160	1215
1226	1257	1328	1366	1371
1379	1421	1429	1554	1723
1793	1826	1827	1835	1840
1861	1865	1936	1940	2089
2095	2122	2148	2198	2203
2213	2257	2299	2317	2325

N. 89 di 2ª Emissione, regio decreto 19 gennaio 1857.

(37ª ESTRAZIONE)

(*in ordine progressivo*)

51	54	61	67	68
127	128	134	149	150
288	347	362	373	392
419	432	441	642	713
716	781	851	866	884
890	943	973	1022	1050
1185	1225	1233	1249	1286
1296	1322	1371	1404	1467
1505	1535	1548	1576	1577
1591	1596	1666	1708	1716
1722	1752	1758	1767	1788
1866	1932	1949	1996	2114
2124	2161	2179	2210	2252
2340	2424	2450	2498	2527
2548	2595	2613	2708	2711
2725	2750	2813	2835	2851
2918	2922	2986	2997	3035
3049	3105	3128	3170.	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1893 e dal 1° gennaio 1894 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (*vaglia*) non mature al pagamento, cioè, per la 1ª Emissione quelle dal n. 77 al 100 delle scadenze 1° luglio 1894 al 1° gennaio 1906 e per la 2ª Emissione quelle dal n. 75 al 100 delle scadenze 1° luglio 1894 a 1° gennaio 1907; avvertendo che le cedole della 1ª Emissione portano l'indicazione della decorrenza del semestre e quelle della 2ª Emissione la data della scadenza del semestre.

Roma, il 13 dicembre 1893.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
PRATO.

Visto, *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
SOMMA.

AVVERTENZA.

Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Ufizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli Ufizi dei Tesoreri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 140 Obbligazioni per la Ferrovia di Cuneo, il cui servizio passò a carico dello Stato in forza del Regio decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, sorteggiate nella 69ª Estrazione semestrale, seguita il 15 dicembre 1893

N. 90 della 1ª Emissione 5 % — R. Decreto 26 marzo 1855

da L. 400 di capitale nominale

(*in ordine progressiao*)

170	420	485	505	525
588	589	664	910	1054
1357	1359	1455	1666	1752
1884	1926	1978	2106	2123
2150	2194	2276	2539	2764
2829	3181	3352	3383	3476
3527	3542	3675	3714	3796
3910	4050	4515	4555	4658
4734	5099	5285	5434	5548
5612	5763	5827	5855	6176
6185	6204	6266	6338	6471
6474	6534	6543	6567	6670
6677	6684	6896	7167	7312
7331	7460	7461	7475	7524
7644	7745	7860	8224	8514
8659	9076	9093	9511	9645
9719	9862	9937	9950	9983
10360	10433	10701	10827	10910

N. 50 della 2ª Emissione (3 0|0)

R. decreto 21 agosto 1857, da L. 500 di capitale nominale

(*in ordine progressivo*).

355	398	412	583	1861
2159	2476	2606	2838	2840
3309	3370	3752	3878	3952
3975	4934	5015	5672	6141
6260	6570	6733	7509	9018
9222	9538	10080	10186	10420
11212	11253	11515	11899	11938
12035	12036	12076	12090	12796
12799	12875	12890	12914	13916
14712	14731	15531	15606	15692

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei possessori con tutto il 31 dicembre corrente e dal 1° gennaio 1894 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale, mediante restituzione dei titoli muniti delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelli di 1ª emissione colle cedole dal n. 78 al 120 pei semestri 1° luglio 1894 al 1° luglio 1915, e quelli di 2ª emissione colle cedole dal n. 74 al 90 pei semestri 1° luglio 1894 al 1° luglio 1902.

Roma, il 15 dicembre 1893.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
PRATO.

Visto:
per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
VACCARO.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 777137 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 390, al nome di Ravizza Emilia, Felicita, Guido e Luigi, di Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravizza Emilia, Elena-Virgina-Felicita, Guido e Luigi di Antonio, minori, ecc. ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 112 del 9 novembre 1893 coi nn. 1342 di protocollo e 8280 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno per il deposito fatto dalla signora Zelinda Cappelletti di Riccardo vedova Poli, di un certificato del cons. 5 0[0, della rendita di L. 2700 (duemila settecento).

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne parzialmente tramutata la suddetta rendita, ed il certificato d'iscrizione nominativo verranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, 19 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 numero 1225, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento degli infradescritti tre certificati di annualità 5 0[0, e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita del Consolidato 5 0[0 delle annualità rappresentate dai detti certificati, emessi dalla soppressa Cassa di Napoli, e stati dichiarati smarriti.

a) Certificato n. 1512, dell'annualità di centesimi quaranta (L. 0.40) intestato a favore della Congregazione di carità di Maranola (Caserta) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, inscritto il 6 agosto 1866, con godimento dal 1° luglio 1866, coll'avvertenza che tale annualità è parte dello affranco di un'annua rendita di L. 25,40 per un capitale quandocunque di ducati 140, pari a it. L. 595, ipotecato su di una casa in detto comune di Maranola, nella contrada Piazza Maggiore, dovuta dal sig. Francesco Simione fu Erasmo, giusta l'istromento di affranco, del 30 settembre 1865, per notar Laracca, del comune di Formia.

b) Certificato num. 2396, dell'annualità di lire due e centesimi trenta (L. 2,30) inscritto il 16 aprile 1868, con godimento dal 1° gennaio 1868, intestato a favore della Congregazione di carità di Maranola (Caserta), rappresentata dal Presidente *pro tempore*, per la Cappella del SS.mo Sacramento, coll'avvertenza che tale annualità è parte di L. 17,21 per l'affranco di un'annua rendita di egual somma dovutale dal sig. Giovanni Iannazzi fu Giuseppe, pel capitale di L. 403,75, giusta l'istromento di affranco del dì 11 ottob 1866, per notaro Laracca di Formia.

c) Certificato n. 2397, dell'annualità di lire tre e centesimi trenta (L. 3,30), inscritta il 16 aprile 1868, con godimento dal 1° gennaio 1868, intestata a favore della Congregazione di carità di Maranola (Caserta), rappresentata dal Presidente *pro tempore*, con avvertenza che tale annualità è parte di L. 53,24 per affranco di cinque canoni e laudemio, dovutile dal sig. Michele Demeo fu Melchiorre, gravitante sui fondi descritti nello istromento di affranco del 23 gennaio 1867, per notar Laracca di Formia.

Roma, addì 22 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Avviso di concorso

alla cattedra di lingua tedesca nel Regio Educatorio femminile « Principessa Maria Clotilde » in Napoli

È aperto il concorso al posto di professore di lingua tedesca nel corso superiore del R. Educatorio femminile « Principessa Maria Clotilde » in Napoli, con lo stipendio annuo di lire 1200.

La nomina sarà fatta col grado di reggente: e la reggenza durerà non meno di tre anni.

Il Ministero di Pubblica Istruzione, del quale dipende la nomina, potrà richiedere in aggiunta al concorso per titoli, un esperimento di esame.

Il concorso rimane aperto fino al 20 gennaio 1894.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (divisione per le scuole normali, gli educatorii femminili ed i collegi), col mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta da bollo da L. 1,20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Fedina criminale;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune in cui l'aspirante dimorò durante l'ultimo anno;
4. Attestati degli studi percorsi e diploma di abilitazione allo insegnamento della lingua tedesca;
5. Attestati, comprovanti i servigi per avventura prestati, e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella istanza il loro domicilio.

Roma, dicembre 1893.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 dicembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	4 6	— 3 8
Domodossola	sereno	—	7 0	— 4 2
Milano	1¦2 coperto	—	6 1	— 0 5
Verona	sereno	—	9 1	— 0 5
Venezia	sereno	mosso	6 3	0 2
Torino	1¦4 coperto	—	4 8	— 2 1
Alessandria	3¦4 coperto	—	4 1	— 2 1
Parma	sereno	—	6 0	— 1 9
Modena	3¦4 coperto	—	6 8	— 1 2
Genova	1¦2 coperto	calmo	11 3	3 9
Forlì	1¦4 coperto	—	6 2	1 2
Pesaro	coperto	tempestoso	7 6	0 5
Porto Maurizio	1¦4 coperto	agitato	12 4	1 7
Firenze	sereno	—	5 7	0 5
Urbino	coperto	—	4 3	— 3 2
Ancona	nevica	tempestoso	8 2	— 6 0
Livorno	1¦4 coperto	calmo	9 0	1 0
Perugia	nevica	—	5 5	— 4 3
Camerino	nevica	—	1 9	— 6 7
Chieti	nevica	—	5 0	— 5 4
Aquila	coperto	—	2 5	— 6 0
Roma	sereno	—	10 8	0 5
Agnone	nevica	—	— 1 4	— 2 0
Foggia	nevica	—	7 8	— 3 0
Bari	coperto	mosso	8 8	0 5
Napoli	1¦4 coperto	mosso	7 6	— 2 2
Potenza	coperto	—	0 6	— 8 2
Lecce	nevica	—	2 0	— 1 5
Cosenza	1¦4 coperto	—	8 0	1 0
Cagliari	3¦4 coperto	calmo	12 5	4 4
Reggio Calabria	1¦2 coperto	molto agitato	11 5	5 4
Palermo	coperto	molto agitato	11 7	3 1
Catania	1¦4 coperto	molto agitato	11 9	3 5
Caltanissetta	sereno	—	8 0	0 0
Siracusa	3¦4 coperto	mosso	12 7	5 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 dicembre 1893.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 766.9
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fortissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado in . . . { Massimo 4.°8 / Minimo 0.°5 }
Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 dicembre 1893.

In Europa pressione largamente anticiclonica intorno alla Germania, sensibilmente bassa nell'Ionio e sulla Grecia. Berlino 782; Zante 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso due mill. nella penisola salentina, salito cinque mill. al Nord; greco forte a fortissimo sull'alto e medio Adriatico; neve sul medio e basso versante Adriatico ed a Palermo; qualche pioggia in Sicilia e Sardegna; temperatura diminuita sotto zero in moltissime stazioni; brina, gelo.

Stamane: cielo nevoso o coperto sul medio e basso versante Adriatico, qua e là sereno altrove; venti freschi a forti da tramontana a greco; barometro a 774 mill. al Nord, a 766 a Palermo, Napoli, Lesina; a 761 mill. a Lecce.

Mare molto agitato lungo la costa dell'Adriatico superiore, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti specialmente nell'alto Adriatico; ancora cielo vario con qualche nevicata sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove; temperatura bassa; gelo; mare molto agitato coste orientali, agitato altrove.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALTANISSETTA, 29. — Sono ritornati da Valguarnera il Prefetto ed il Procuratore del Re.

I danni prodotti dall'incendio e dal saccheggio di Valguarnera ascendono a circa un milione di lire.

I valori ricuperati, sia nelle perquisizioni domiciliari, sia sulle pubbliche strade, dove i saccheggiatori, temendo di essere scoperti, li gettavano, si calcolano a circa centomila lire.

La visita del Prefetto produsse ottima impressione in quella popolazione.

Oggi arrivarono altri arrestati.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Labouchère riguardo allo sgombero degli Inglesi dall'Egitto, dice che i negoziati possono esistere in proposito coll'alto Sovrano, non col Khedive.

PARIGI, 30. — Ebbe luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Casimiro Perier, e l'ambasciatore di Spagna, Leon y Castillo, circa il trattato di commercio franco-spagnuolo.

La conferenza terminò, iersera, senza nulla concludere.

Essa sarà ripresa, oggi, per venire ad una soluzione definitiva.

CHICAGO, 30. — Prendergast, che assassinò il Sindaco Harrison, fu condannato a morte.

La sentenza sarà eseguita, mediante impiccagione, il 4 gennaio prossimo.

VENEZIA, 30. — Stanotte vi fu un grave incendio nell'Arsenale, causato, si crede, da una stufa.

Il fuoco distrusse la direzione d'artiglieria.

Dopo poche ore l'incendio fu domato.

Accorsero tutte le autorità.

Due pompieri sono rimasti feriti.

MONTEVIDEO, 29. — Ellauri ha posto la sua candidatura alla Presidenza della repubblica.

NEW-YORK, 29. — Secondo un dispaccio da Rio-Janeiro, una nave insorta, molto danneggiata dalle cannonate, dovette ritirarsi fuori della portata del tiro dei forti.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Filadelfia in data di ieri:

« L'avv. Vayne Mac Veagh, nuovo ambasciatore degli Stati-Uniti presso S. M. il Re d'Italia, partirà il 31 gennaio prossimo per Southampton, diretto a Roma ».

RIO-JANEIRO, 29. — Le Legazioni estere non diedero alcuna risposta alla domanda dell'ammiraglio Saldanha, comandante le navi insorte, per essere considerato come belligerante.

Minacciando il Saldanha di bombardare la città, i comandanti delle navi estere gli notificarono che tale estremo provvedimento non era giustificato, e che, in ogni caso, egli avrebbe dovuto notificare due giorni prima la sua intenzione di procedere al bombardamento.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 dicembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0¡0 1ª grida	90,30 27 1¡2 25	90 25 1¡4			— —
»	—	—	RENDITA 5 0¡0 2ª grida	90,22 1¡2 90,20		90,15 90,12 1¡2	90,35 32 1¡2 27 1¡2 25	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	90,50	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0¡0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0¡0 2ª grida		— —			56 15
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0¡0		— —			100 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0¡0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0¡0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0¡0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0¡0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			365 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0¡0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1¡2 0¡0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			477 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			960 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —		124 123	— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			154 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			635 —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			985 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			115 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			25 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			110 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			158 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			280 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			93 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			16 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			180 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop L. 2,17. — 2) ex div. L. 4.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			65 —
»	250	125	» » - Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0{0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0{0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0{0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			115 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			508 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			310 —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0{0 oro)		— —			235 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0{0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	112 72 1/2	— —	113 20	112 75	112 95	112,35.75	112 65
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 15	28 10	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	28 34	— —	28 45	28 43	28,45.40	28 35
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 dicembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1893

Rendita 5 %	89 50
detta 3 %	56 30
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^i^. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az^i^. Ferr^e^. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	475 —
» Banca Nazionale	1000 —
» » Romana	400 —
» » Generale	130 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	100 —
» » Cred. Mobiliare	160 —
» » Gas	635 —
» » Acqua Marcia	980 —
» » Condotte d'acqua	125 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az^i^. Soc. Tramway Omnibus.	163 —
» » Molini Mag. Gen.	110 —
» » Immobiliare	26 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	120 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	90 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	16 —
» » An. Piem. di Elettr.	180 —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	68 —
» » » Vita	230 —
Obb^i^. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	295 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	235 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 dicembre 1893.

Consolidato 5 %	L. 89 745
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 87 575
Consolidato 3 %, nominale	» 55 037
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 737

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*